

# AGRICOLTURA

## Il cibo deve restare fuori dalla trattativa con gli Usa

**SOSTIENE SLOW FOOD**

**GIORGIA CANALE**

**P**ochissime settimane per arrivare alla definizione di un accordo commerciale tra Stati Uniti ed Europa. È il Ttip, il Partenariato transatlantico per il commercio e gli investimen-



ti, che torna a occupare l'agenda della politica europea, ai cui margini era finito dopo che il Parlamento europeo aveva negato il mandato a negoziare il commercio di prodotti agricoli. Un dibattito che Trump torna a imporre a colpi di dazi, sotto il cui peso minaccia di schiacciare pezzi rilevanti dell'economia europea, agroalimentare ma non solo.

Quella che ne sta venendo fuori è una trattativa che sa di ricatto, che tiene in ostaggio prodotti e produttori e che tenta di imporre come

prezzo del riscatto il sacrificio di quel principio di precauzione su cui poggiano le regole europee in tema di sicurezza alimentare.

È un messaggio chiaro quello di cui si è fatto portavoce Sonny Perdue nella conferenza stampa al termine dell'incontro con i commissari europei ad Agricoltura, Salute e Commercio. Per Washington il principio di precauzione va abbandonato e la trattativa va condotta sulla base di «una solida scienza». Una scienza così solida che affida alle imprese stesse le valutazioni su

nuovi prodotti e sostanze da mettere in commercio. Solo in caso di denunce e ricorsi di cittadini e consumatori eventuali vittime di impatti negativi scatta, infatti, l'intervento delle agenzie pubbliche. Il contrario di quanto avviene in Europa dove il principio di precauzione fa sì che l'onere della prova non ricada sui cittadini. Nella tappa in Italia Perdue è stato ricevuto dalla ministra dell'agricoltura Teresa Bellanova, che nelle dichiarazioni post incontro ha parlato della necessità di cercare un'armonizzazione di regole

e standard tra Usa ed Europa, lasciando presagire un'apertura all'inclusione di cibo e agricoltura nel nuovo Ttip.

Slow Food da sempre è contraria a qualsiasi accordo in questi termini ma non possiamo non denunciare la particolare gravità del contesto: la spada di Damocle dei dazi rischia di spingere la politica italiana ed europea verso scelte affrettate, contrarie alla volontà espressa dal Parlamento europeo e destinate ad avere impatti pesantissimi sui nostri sistemi alimentari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A FIERA AGRICOLA LE PREVISIONI 2020: PRIMI MESI NEGATIVI

## “Macchine agricole 4.0 pronte al Green Deal Ma l'Ue non tagli la Pac”

I costruttori: nei campi reddito in calo, boom dell'usato Peggiorano sicurezza e impatto ambientale del lavoro

**MAURIZIO TROPEANO**  
VERONA

Nell'area di prova allestita all'interno della fiera di Verona un centinaio di persone assiste dagli spalti coperti alle prove su strada degli ultimi modelli di macchine agricole. Evoluzioni commentate in diretta dai collaudatori. «Noi - spiega Alessandro Malavolti, presidente di FederUnacoma, la federazione dei costruttori di macchine agricole - siamo pronti a raccogliere la sfida del Green Deal lanciato dall'Ue ma deve essere chiaro che il successo di questa transizione è strettamente legato al reddito agricolo, per questo serve un piano significativo di sostegno alla meccanizzazione innovativa ma anche un forte investimento in termini di istruzione scolastica e formazione professionale perché l'insegnamento della meccanica agraria e dell'elettronica ad esso collegata in Italia è del tutto insufficiente».

Per spiegare il suo punto di vista Malavolti utilizza i numeri. Nel 2019 il mercato nazionale delle trattrici si è fermato a 18.579 unità, lo 0,7% in più del 2018. Tutto questo mentre il mercato dell'usato è volato a quota 39.800, il 5,3% in più sul 2018. Il motivo? «Il calo dei redditi agricoli che l'anno scorso sono diminuiti del 2,6% alimenta il mercato dell'usato che peggiora la qualità e l'impatto ambientale delle lavorazioni agricole».

La meccanizzazione 4.0, invece, «ha consentito una drastica riduzione dell'impiego di pesticidi e fertilizzanti, la netta riduzione dei consumi idrici, la gestione sostenibile ed economicamente conveniente dei reflui zootecnici e la preservazione della sostanza organica dei terreni grazie a tecniche di lavorazione che riducono gli stress sui terreni stessi». Ecco perché Malavolti chiede che all'interno dei programmi del Green Deal

«questo ruolo ci venga riconosciuto» attraverso «significativi sostegni per la meccanizzazione innovativa, senza la quale nessuna politica di riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole è effettivamente possibile». E aggiunge: «Se il settore primario viene interpretato come elemento cardine di ogni politica ambientale allora la svolta "green" può portare l'agricoltura al centro dell'agenda politica e il nuovo corso non finirà per sottrarre fondi alla Pac». Dal suo punto di vista «la cosa non è scontata perché la nuova Pac è in via di definizione, e più voci parlano di un possibile ridimensionamento dei fondi assegnati con conseguenze anche sugli investimenti per l'acquisto di macchinario».

Mentre vanno avanti le prove su strade Malavolti traccia un primo bilancio del 2019 che fa registrare un aumento delle esportazioni di macchinario italiano, con un lieve ca-



Nel 2019 sono state vendute in Italia 18.579 nuove macchine agricole contro 39.800 usate

ENNEVIFOTO

EXPO BOLOGNA PRENOTATI IL 90% DI SPAZI

### Eima, verso il record nonostante Parigi

Bologna, almeno secondo le previsioni di FederUnacoma, l'associazione che rappresenta i costruttori di macchine agricole, potrebbe aver vinto la sfida con Parigi nell'organizzazione di Eima, la rassegna internazionale della meccanica agricola, in programma nel capoluogo dell'Emilia Romagna dall'11 al 15 novembre. «Ad oggi - spiega Simona Rapastella, direttore generale dell'associazione, risulta già virtualmente occupato il

90% delle aree espositive con una copertura merceologica completa». Se così stanno le cose, allora, è molto probabile che i 1950 espositori dell'edizione 2018 confermino la loro adesione e a questi si dovrebbero aggiungere un centinaio di new entry. Lo scorso aprile i francesi del Sina avevano deciso di anticipare a novembre (8-11) il loro evento scatenando le proteste italiane ma adesso i numeri sembrano premiare Bologna

lo per le trattrici, che nei primi dieci mesi ha sfiorato i quattro miliardi. Le previsioni dei primi mesi del 2020 indicano un calo del mercato a livello globale. Intanto uno studio realizzato da Nomisma per Fiera Agricola con focus sul mercato africano ha messo in luce come negli ultimi dieci anni la domanda di macchine agricole è cresciuta del 65% arrivando a 2,3 miliardi e l'Italia sta perdendo quote di mercato rosicchiate dall'India nelle trattrici (al 23% contro il 15 italiano) e dalla Cina che detiene il 27% delle quote di macchine agricole vendute con l'Italia ferma al nove. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTEPRIMA AMARONE 2016

### “Una vigna su 4 a prova di Greta Valpolicella sempre più sostenibile” Nel 2019 giro d'affari di 345 milioni

Il colore simbolo è quello del rosso Amarone, ma nei 19 comuni della Doc Valpolicella che nel 2019 ha registrato un giro d'affari che ha sfiorato i 345 milioni di euro, si fa sempre più largo il verde, quello della sostenibilità: su poco meno di 8.300 ettari Dop, quasi 1/4 sono green o lo diventeranno dopo il periodo in conversione. Lo rileva l'Avepa (Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura). Dal 2012 il biologico in vigna è infatti cresciu-

to del 152% in superficie, il 14% solo nel 2019 a fronte di una media nazionale ferma nel 2019 a +1%. «Una tendenza bio - ha detto il direttore del Consorzio di tutela, Olga Businello - cominciata forse un po' tardi ma che ora non accenna a rallentare, se si considera che anche gli ettari in conversione sono cresciuti nel 2019 del 10,5%». Cresce anche il progetto di certificazione Riduci, Risparmia, Rispetta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTO COSTA D'ORO (GRUPPO AVRIL)

### Il primo olio extravergine d'oliva con sette frantoi geolocalizzati Fra un mese gli accordi di filiera

Arriva «L'Italiano», il primo olio extravergine di oliva 100% made in Italy Costa d'Oro, con filiera interamente tracciabile con tanto di geolocalizzazione dei frantoi. L'azienda, di proprietà della multinazionale francese Avril, terzo gruppo di olio a livello mondiale, punta su una tecnologia a portata di consumatore, che per la prima volta arriva a geolocalizzare 50 frantoi in 7 regioni del Paese. Basta infatti inserire sul sito di Costa d'Oro il lotto di pro-

duzione o scansionare con il QR code presente sulla bottiglia per avere a portata di mano la «carta d'identità» dell'Evo, ma anche per vedere la provenienza e il luogo di molitura del proprio olio, grazie all'integrazione con Google Streetview. Ai fornitori già selezionati si aggiungeranno tra un mese anche le organizzazioni di produttori di Unaprol e Italia Olivicola attraverso contratti di filiera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO DI UNAITALIA

### Carni bianche, crescono i consumi “E dal 2011 la filiera 100% italiana ha ridotto dell'82% gli antibiotici”

Il settore avicolo, che produce e commercializza pollame e uova, «è 100% made in Italy, ed è sempre più impegnato più impegnato sui temi della sostenibilità ambientale e del benessere animale, che dal 2011 ha ridotto dell'82% l'uso degli antibiotici e lavora costantemente accanto alle istituzioni per accrescere tutti gli standard di allevamento, a partire dalle biosicurezza». Antonio Forlini, presidente di Unaitalia, ha scelto Fieragricolo-

di Verona per annunciare che «l'avicoltura italiana vuole cogliere le sfide del Green Deal ma le istituzioni devono supportare l'intero settore finanziando l'innovazione e con politiche che ci difendano dall'ingresso di prodotto straniero, in primis dall'Ucraina e dal Brasile». Intanto nel 2019 la produzione nazionale di carni bianche è tornata a crescere anche se di poco, come i consumi. Stabili le uova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA